

L'COMUNE GIORNALE DI PADOVA

esione ed Amministrazione, Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D' ABBONAMENTO

L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4^a pagina. Cent. 20 alla linea. In 3^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti, Cent. 50 la linea.

1893

ANNO 3.^o IL COMUNE ANNO 3.^o

GIORNALE DI PADOVA

Per un anno L. 16
» semestre » 8
» trimestre » 4

Per l'Estero spese di Posta in più. — Il miglior modo per abbonarsi è di spedire l'importo all'Amministrazione del Giornale Via Spirito Santo N. 969 A.

Abbonamenti combinati

PER IL 1893

	PREZZO ORIGINARIO	PREZZO COMBINATO
L'COMUNE e L' Illustrazione Italiana che si pubblica a Milano dai Fratelli Treves	41,—	38,50
L'COMUNE e La Stagione, Giornale di Mode, grande edizione 1893	32,—	28,80
L'COMUNE e La Stagione, Giornale di Mode, piccola edizione 1893	24,—	22,40
L'COMUNE, L' Illustrazione Italiana e La Stagione grande edizione 1893	57,—	51,30
L'COMUNE, L' Illustrazione Italiana e La Stagione piccola edizione 1893	49,—	44,90

Agli Associati della Stagione tanto alla grande come alla piccola edizione viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia contenente le incisioni e ritratti di figure ultime novità della moda.

Domani, festa Natalizia, non si pubblica il giornale.

I quattro presidenti DEL CONSIGLIO

Abbiamo da Roma, 23: (S) - Nella seduta di l'altro ieri parlarono i quattro uomini più indicati alla presidenza del Consiglio e cioè: Giolitti presidente, Zanardelli che parlò per la sua posizione di presidente della Camera, Crispi e Rudini.

APPENDICE N. 81
del Comune - Giornale di Padova

ROBERTO GLASCO

ROMANZO INEDITO

DI JARRO (G. PICCINI)

Già abbiamo accennato come Roberto Glasco trascorse gli anni, dopo il delitto che aveva commesso, sino al momento in cui con un mentite nome, avuto un'opinione d'uomo devoto, onestissimo, morigerato, egli entrava a servizio del principe di Naresku.

Aveva tocco d'ogni mestiere: venditore ambulante, saltimbanco, spacciatore di segreti, di medicine miracolose, empirico, cavadehti; raccontatore di stoviglie, e di ombrelli; cartiere, marinaio; corteggiatore di donne vecchie e doviziose, alle quali però non aveva fatto subir la sorte che aveva subito la spagnuola.

Finalmente si era dato a apparir zelante nella religione cattolica: a procurarsi nomea di uomo edificante, esemplare. Ma ciò abbiamo già detto.

Dopo il colloquio che Leona ebbe con esso all'albergo, tutte le speranze di lei parvero

quanto al primo giudicasi qui e parmi giustamente, che guai se non fosse venuti in suo soccorso Crispi e Rudini.

Lo Zanardelli disgustò molto tutti e per la sua continua impazienza, per la sua parzialità nell'accordare o no la parola, per aver detto la « mia » maggioranza, alludendo alla maggioranza del Ministero, ciò che disgustò molto i ministeriali, e infine per il non aver saputo che l'inchiesta proposta da Colianni non si poteva votare perchè lo vietava il regolamento.

Durante tutta la burrascosa seduta, l'ex presidente on. Biancheri che sede-

ravvivato. Anzi, ormai non pur sperava, ma si sentiva certa che si sarebbe sbarazzata della sua nemica: a pena in certi momenti la pungova un lieve dubbio, subito scacciato dalla sua mente, che la sorte, la quale aveva frapposto tanti ostacoli all'adempimento dei suoi desiderii, non gliene tenesse altri in pronto.

Partì da Madera una mattina di buon'ora. La sera innanzi s'eran trovati essa, Lora e Roberto Glasco nell'aperta campagna, e quest'ultimo, tratto in disparte da Leona, aveva avuto con essa una conversazione assai concitata. Leona gli aveva espresso solennemente i suoi voleri: aveva ascoltato, inebriata, le dichiarazioni, ch'egli le reiterava, d'esser sicuro di riuscire a ogni costo nel suo intento.

E Leona partiva soddisfattissima dopo aver lasciato a Roberto Glasco o Augusto Raffanti, prove della sua munificenza: dopo avergli dato anticipazioni di denaro, che dovevan porgergli una lieta idea di ciò che avrebbe ottenuto da lei, non si tosto l'opera a cui s'ora accinto fosse bene effettuata.

Leona tornò a Napoli: aveva dato avviso al duca, smaniante del suo ritorno, dell'ora in cui sarebbe arrivata, mentre si trovava a poche ore da Napoli.

Il vecchio gentiluomo non aveva lasciato, come immagina facilmente il lettore, di adempire alcuna delle commissioni, che Leona gli aveva affidato per tenerlo in calma, e occupato di lei.

va al suo banco del centro, era guardato con simpatia vivissima.

Migliori di questi furono Crispi e Rudini, e parvero alla Camera i due soli uomini di Stato degni e capaci di contendersi il posto presidenziale.

Ma ad onta delle vive simpatie che il Crispi ispira a molti deputati specialmente ministeriali, pure il Rudini ebbe senza dubbio più vive e più cordiali le approvazioni, più generale il consenso nella Camera.

La posizione del Gabinetto Durante le vacanze

Dalla discussione sulle Banche e da quella sull'esercizio provvisorio, il Gabinetto è uscito tutt'altro che rinforzato.

Ormai è opinione che essendoci adesso le vacanze e non essendoci qualche grossa questione in vista per dopo, il Gabinetto abbia qualche tempo di vita ancora.

Non è improbabile, però, che nel frattempo cerchi di completarsi specialmente nel senso di cercare di accontentare il Senato. Si dice infatti che Giolitti stia cercando fra i senatori un titolare per il Ministero delle finanze di cui, come sapete, ha ora l'interim l'on. Grimaldi. Altri sostengono che Bonacci sia destinato ad uscire dal Gabinetto non volentieri l'on. Zanardelli.

Ad ogni modo la posizione del Gabinetto è certamente scossa, e se domani dovesse esserci una seria votazione di fiducia su una questione importante e la votazione si facesse a scrutinio segreto (ciò che darebbe modo a molti deputati venuti su col favore del ministero di svincolarsi da esso) il Gabinetto non avrebbe più la maggioranza abbastanza forte che ebbe nella nomina del presidente.

Che se poi le interpellanze sulla ingerenze governative nelle elezioni che saranno discusse in gennaio, non prendano una piega favorevole al Ministero, questo passerà un brutto quar-

ta sempre più viva: era in lui visibile l'accasciamento, la lenta estinzione di tutte le facoltà. Leona, il per lì, ne fu molto scossa: ma subito si abituò a quel disordine intellettuale, a quel deperimento generale, ch'essa aveva in gran parte cagionato al gentiluomo.

Leona non volle che egli le facesse interrogazioni sul suo viaggio: e bastava esprimesse qualsiasi desiderio, il vecchio rammollito assentiva sempre, tanto temeva ella si crucciava, si sdegnasse con lui, lo allontanasse da sé.

Non avrebbe potuto senza uno schianto al cuore, lasciarla, sapendo che essa fosse irritata.

La seduttrice profittava di questa sua pochezza: non aveva mai avuto tanto bisogno del duca.

Lo interrogava con ansietà sul ritorno di sua figlia: aspettava febbrilmente le lettere di lei, che ormai egli si faceva consegnare dalla moglie e le lasciava a Leona.

E la studiava con ogni suo agio, parola per parola: dalla stessa calligrafia cercava indovinare, se potesse, a qual punto fosse l'opera contro la sua rivale, che essa aveva affidato a Roberto Glasco.

A giorni provava un vero furore: la principessa nelle lettere alla madre affermava di sentirsi meglio, che la sua salute sempre progrediva, che essa diventava ogni giorno più robusta.

Come conciliare tali affermazioni con la promessa fattale da Roberto Glasco?

Egli non doveva scriverle; questo era stato convenuto: e neppure doveva scrivere a Lora; un carteggio su argomento sì delicato poteva

to d'ora. Infatti un vecchio parlamentare che ha 11 legislature mi diceva ieri che mai si videro tante e così sfacciate pressioni e corruzioni da parte del Governo, e soggiunse: Giolitti ha vendicato Nicotera.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO
Seduta del 23 dicembre 1892
Presidenza Farini

Si approvano parecchi progetti dopo breve discussione.

Procedesi alla discussione della proroga della facoltà d'emissione a corso legale di biglietti agli Istituti d'emissione.

Rossi A. loda ed accetta la proroga, anche perchè è atto di deferenza verso il Senato. Essa significa inoltre la sospensione, almeno temporanea, del progetto sessennale che egli avrebbe dovuto combattere. Limitasi quindi ad alcuni avvertimenti al governo.

Accenna alla situazione deplorevole, e non crede che sia possibile ripararvi con semplici articoli di legge. Conviene fissare bene la responsabilità, donde deriveranno presto compensi e garanzie. Non basta riordinare l'organismo, bisogna anche regolare la circolazione. Descrive la situazione e crede che sarebbe più leale, più sincero e più decoroso di proclamare il corso forzoso.

Dichiara la legge essere impotenti a riparare; essere necessario invece l'intervento del capitale privato.

Fa appello all'energia del Governo per riordinare anche la regolare circolazione.

Oggi - conclude - Giolitti fa quello che disse ieri Rudini: Osate!

Giolitti, presidente del Consiglio, ringrazia Rossi di aver rilevato il vero carattere del presente progetto. Dirà a suo tempo gli intendimenti del Governo. Fa qualche osservazione sulle idee di Rossi sulla circolazione - e sostiene che il presente progetto contempla un periodo di preparazione.

Approvati l'articolo del progetto.

Grimaldi, ministro del Tesoro, esprime il desiderio che il Senato approvi la conversione in legge del decreto sulla tariffa dello zucchero, approvato già dalla Camera e presentato al Senato a ora tarda.

Peruzzi, relatore della Commissione permanente di finanza: - Partecipa che oggi stesso la Commissione permanente di finanza prese in esame quel progetto e deliberò di proporlo all'approvazione, pur facendo qualche osservazione.

Approvati senza discussione: la proroga al febbraio 1893 dell'esercizio provvisorio dei bilanci non approvati dal Parlamento entro dicembre.

Pracedesi allo scrutinio segreto delle leggi discusse, che risultano approvate.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi la seduta.

ABBONAMENTO al nostro Giornale da 1.
Dicembre 1892 a 31 Dicembre 1893
Lire 16

risuscire compromettentissimo, e con facilità; non era da affidare alla carta un segreto che doveva coprire la tomba.

Una sera il principe, lasciata la moglie che conversava con varie persone in un salotto della villa, traversava un corridoio per recarsi nei suoi appartamenti. Fu sorpreso nel veder un uomo, che usciva in gran fretta dalla camera della principessa. Innanzi che egli avesse avuto il tempo di chiamare, l'uomo era già scomparso dalla parte opposta del lungo corridoio.

Si trattava di un furto? Il principe entrò nella camera della moglie. Tutto era in ordine. Era già accesa la lampada rosea che pendeva dal soffitto. Su una tavoletta di lacca era posato un gran bicchiere, contenente la medicina che la principessa doveva sorbire ogni sera.

Gli sguardi del principe si fermarono appunto sul bicchiere che luccicava.

Ma chi era - egli pensava - l'uomo fuggito al suo avvicinarsi?

Lo diremo noi al lettore: era il servitore del principe, Augusto Raffanti.

E che faceva egli nella camera della principessa?

Aveva convenuto con Leona di uccidere la rivale di lei; per tal fatto essa gli avrebbe dato una ricompensa in denaro, che doveva renderlo agiato per tutto il suo avvenire: doveva dargli modo di vivere felice con Lora.

Egli aveva con se un veleno, di cui aveva imparato l'uso e il segreto, vivendo coi fakiri indiani.

Questo veleno si chiamava koh'l. Era un

LA REPUBBLICA IN GIOCO

Dispacci Stefani, da Parigi 23, riassumono incidenti gravissimi della seduta di ieri sull'affare Panama: il regime parlamentare, non che la Repubblica vengono messi per la prima volta da un oratore in discussione o stigmatizzati.

Millevoye dice di non voler portare nella discussione nessuna passione. (Grande mortorio. - Chiede a Ribot se accetti le teorie messe innanzi da Rouvier e da Flouquet, oppure se le sconfessi. Soggiunge che il denaro dei lavoratori servi a propaganda elettorale. Ora la ragione di stato non giustifica queste osservazioni passeggiere, e il paese domanda la restituzione di tale denaro agli obbligatari della Società di Panama. (Alcune approvazioni all'estrema sinistra.)

Flouquet si lagna dei procedimenti attuali e delle nuove accuse mossegli. Il suo passato risponde a simili calunnie. Prima di impiegare la parola sugli storni, Millevoye avrebbe dovuto riflettere. (Applausi.)

Millevoye sale alla tribuna e dice: il regime parlamentare è condannato. Lo scioglimento s'impone (rumori. L'oratore è richiamato all'ordine.)

Egli conclude, presentando il seguente ordine del giorno: « La Camera è convinta che il Governo disapprova le teorie degli antichi ministri Flouquet e Rouvier e passa all'ordine del giorno.

Ribot risponde che Millevoye non mira a compiere opera di giustizia, ma a fare il processo della repubblica. Egli cerca emozioni e scandali, ma la repubblica continuerà coraggiosamente la sua opera. Rinviamo i nostri avversari a otto giorni (applausi).

Déroutède grida: Abbasso il regime parlamentare!

Déroutède è richiamato all'ordine con iscrizione in processo verbale.

Ribot, rispondendo all'interruzione di Debernis, dice che esiste un Governo. Vi consiglio di non dimenticarlo (triplice salva di applausi).

Millevoye protesta la sua devozione verso la Repubblica, ma non ha fiducia nel Governo, che non ne eviterà il disfacimento, se non tiene conto del movimento dell'opinione pubblica (violente proteste a Sinistra).

Ribot dichiara che non può chiedere un voto di fiducia a Déroutède, che portò alla tribuna teorie che sono contrarie alla Costituzione. Soggiunge: Vogliamo essere giudicati dai nostri. Saremo sempre pronti a rispondere alla Camera, che applaudiva testè le mie dichiarazioni. Le domandiamo un'altra prova di fiducia, di cui abbiamo bisogno (Vivi applausi).

Ribot accetta un ordine del giorno di Hubbard, cui si dà la precedenza con 380 voti contro 86.

L'ordine del giorno Hubbard, approvante le dichiarazioni del Governo ed esprimente fiducia nella sua fermezza per assicurare i provvedimenti di giustizia, è approvato con voti 353 contro 91.

ORARI FERROVIARI

(Vedi IV pagina)

liquido simile all'acqua. Se ne poteva empiere un bicchiere; chiunque l'avrebbe trangugiato, credendolo acqua. La sua azione sull'organismo umano era lenta, ma sicura: impoveriva, corrompeva il sangue, toglieva la ragione; uccideva in poche settimane.

Augusto Raffanti aveva veduto, in vari casi, nelle Indie, i terribili effetti di questo veleno. Da molti giorni lo gettava a gocce, quando gli capitava il destro, e cercava gli capitate assai spesso, nelle bevande che prendeva la principessa.

Ma la signora acquistava sempre nuova salute.

Si sarebbe detto che una fata benefica, e il vedremo sino alla fine del nostro racconto, proteggesse la vita di Olimpia.

Sfidata dai medici, ella doveva sopravvivere lunghi anni alla malattia, ch'essi avevano giudicato fosse tale da toglierla di vita nel più breve lasso di tempo insidiata da un rivale, propinatole il veleno per conto di lei, dovea scampare a' funesti effetti di esso; e ciò a cagione di eventi tra i più singolari.

Abbiam detto che il servo, venduto a Leona, propinava alla principessa la venefica sostanza, nota agli scienziati col nome di koh'l. Ma un medico Inglese, che era stato molto tempo nelle Indie, e che curava allora, con ottimo successo, i tiscii, i quali accorrevano a Madera, somministrava ad alcuni di essi se gli parevano in condizioni da poter sostenere un tal rimedio, una sostanza liquida, nota col nome di Zent. Entravano in tal sostanza varie piante orientali: e alcuni piccolissimi insetti che si prendevano, si uccidevano, polverizzati, alla polvere dei vegetali.

(Continua)

On. Direz. del Museo Civico PADOVA
30 giugno

Ai nostri lettori

Un risparmio di spesa non ispiace ad alcuno.

Ed è appunto per ciò che noi vogliamo avvertire i nostri assidui lettori che, coll'abbonamento annuo di L. 16 al nostro giornale, essi risparmiano ben due lire sul prezzo totale d'acquisto giornaliero.

In aggiunta a questo v'è poi un altro vantaggio, quello cioè di poter ricevere con regolarità e sollecitudine tutti i giorni il nostro periodico.

GIORNO PER GIORNO

Meno qualche sciocco, e meno la folla di coloro che si mostrano animati dal solo spirito partigiano, è inutile illudersi: noi siamo dominati da vero dispotismo parlamentare. Se domani si proponesse da questo gabinetto qualunque misura inconsulta ed arbitraria, la maggioranza di coalizione gli voterebbe a favore: da ciò al sistema convenzionale di buona memoria, il passo è più breve di quanto comunemente si crede.

Non c'è che una differenza sola. Nella Convenzione, in mezzo ai suoi errori e alle sue colpe, c'erano uomini di vera energia, di talento segnalato: qui non abbiamo che delle mediocrità boriose, la massima parte ridicole, impotenti perfino al male, perchè non ne hanno il coraggio. E l'ultima degradazione della scala politica, in fondo alla quale un paese possa essere trascinato.

Quando pensiamo che la massima parte delle individualità più distinte sono rimaste escluse dal Parlamento, e che si mandarono a sostituire uomini di nessun precedente, di nessun valore, compresi gli uomini che si sono impossessati di un portafoglio, e dei seggi più alti nella Camera, non ci vuole un grande acume per indovinare dove sarà spinta fra breve la nave dello Stato.

Non vi è peggior cosa della mediocrità sorretta dall'audacia, e pur troppo dalla fiacchezza di coloro che dovrebbero combatterla e smascherarla: si precipita nell'abisso senza la possibilità di poterne ritirare il piede.

Quanto al diritto parlamentare ce n'è fin di troppo per offrirne la prova che ormai esso è lettera morta; e la seduta che ha preceduto le vacanze è più che sufficiente per dimostrarlo.

Il rendiconto della Camera è là per provarlo. Questo Presidente, non solo non ebbe né l'autorità né la forza di far rispettare il diritto di un oratore; ma trasse argomento dallo stato di violenza della Camera per non lasciarlo più parlare.

L'oratore ha protestato, e il Presidente mostrò di ridersi delle sue proteste. La Camera gridava, e, secondo un Zannardelli, chi grida di più ha ragione.

Frattanto la Camera si è aggiornata fino al 25 gennaio. A prima giunta si dovrebbe dire che il periodo di vacanza è troppo lungo per le urgenze del paese, ma invece riconosciamo che è troppo corto, visto il modo disgustosissimo col quale procedono i lavori parlamentari.

Nessuno potrà dire che i Francesi vogliono mettere una pietra su tutto quanto si riferisce allo scandalo del Panama. Essi vogliono andarne a fondo, dovesse crollare un edificio politico eretto con tanto accorgimento e con tanta audacia.

Ciò significa che il sentimento dell'onesto in quel paese si conserva superiore all'interesse politico, e che nessuno cerca di nascondere la verità sotto il pretesto dell'onore patriottico.

L'onore patriottico si calpesta e si tradisce non mettendo a nudo le piaghe che l'affliggono, ma cercando sotterfugi per nascondere al pubblico, per renderle in tal guisa insanabili.

Secondo gli ultimi dispacci da Parigi, già si è cominciato a mischiare il nome di Carnot negli incidenti del Panama, e si ferma che già egli fosse a parte dei traligni, sui quali si è mosso così grande rumore.

Non è necessario dimostrare che questi non hanno il menomo fondamento.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 23. — I giornali assicurano che in seguito a un'importante conferenza tenuta iersera al Ministero di giustizia, dicesi che i commissari per Panama furono chiamati alla prefettura di polizia. Tratterebbero di nuovi arresti, motivati da rivelazioni di Andrieux alla commissione d'inchiesta.

— Il duello fra Clemenceau e Millevoys fu sottoposto ad arbitrato.

BERLINO, 23. — Si smentiscono le dichiarazioni attribuite a Bismarck circa la legge militare.

Cronaca del Regno

Roma, 23. — Il Re regalò due splendidi cavalli della tenuta di San Rossore a monsignor Valfrè di Bonzo, vescovo di Cuneo.

Firenze, 23. — Gli anarchici Domenico, Pulci e Milenese furono assolti dal tribunale penale di Firenze.

Erano imputati di istigazione a delinquere e di apologia di fatti criminosi è il difese l'onorevole Enrico Ferri, a cui il pubblico fece una entusiastica ovazione per la difficile vittoria riportata.

Porto Civitanova, 23. — Ieri, non appena si seppe in città che la nomina di sindaco era caduta su quell'egregio gentiluomo che è il signor Carlo Sabbatucci, fu tosto improvvisata una dimostrazione che, colla banda musicale alla testa, che si recò a festeggiarlo al suo palazzo.

Tale nomina è stata accolta con favore anche dalla cittadinanza di questo Porto.

Pisa, 23. — Commovente è riuscito il trasporto delle vittime dell'eccidio di via Sant'Apollonia. Il corteo mosse dall'ospedale alle dieci e venti.

L'arciconfraternita del Crocione portava le tre bare. Nella prima era stata deposta la salma di Maria Menici, nella seconda quella di sua sorella Raniera e nella terza quella della domestica Zelinda.

Trentadue signore velate e lutto, ed alcune con torcia, circondavano e seguivano i tre feretri. Ho notato la contessa Rossetmini, le signore Catola Catroni, Wanlit, Dei Genovesi, Angeli e Minali.

Sono intervenute anche le sorelle dell'arciconfraternita.

Nella chiesa di Sant'Apollonia ha avuto luogo l'assoluzione dei cadaveri.

Le bare furono deposte in linea orizzontale, tra molti cori ardenti. Quindi la folla seguì il corteo fino al cimitero.

Molto commentata l'assenza dell'autorità municipale, il cui intervento era ritenuto da tutti doveroso.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Dispaccio particolare del Comune)

Schiacciato da un treno

Monselice, 24. — (Raiapian) — Iersera alle ore 9 certo Grigolo Domenico, da Rovigo, manovratore ferroviario, cadde accidentalmente alla nostra Stazione sotto il treno N. 412 proveniente dalla linea di Pavia.

Rimase schiacciato. Soltanto qualche tempo appresso gli addetti al treno s'accorsero del luttuoso fatto ed estrassero il cadavere dell'infelice.

Il Grigolo lascia moglie e figli.

(Nostra Corrispondenza particolare)

Monselice, 24. — Nelle scuole di Monselice fu fatta la luce, ed io spero che un benefico raggio di questa abbia illuminato il poco gentile padre di famiglia, che senza nemmeno conoscere tutto il corpo insegnante di Monselice, lo ha insultato scrivendo nel *Giornale di Venezia*, questo composto di creature del Direttore.

I maestri onesti non hanno bisogno di mendicare l'appoggio di nessuno, perchè consumano la loro vita tra i banchi della scuola.

Rispettano i Superiori perchè conoscono i doveri del cittadino, ma dicono la verità in faccia a qualunque, per quanto possa parer rude, senza tema di perdere un pane che si guadagnano con tanta fatica.

CRONACA DELLA CITTA

Consiglio Comunale

(Seduta del 23 dicembre)

Sembra che la nuova disposizione regolamentare che accorda al Preside la facoltà di dichiarare deserta ogni seduta, qualora dopo una mezz'ora non siasi raggiunto il numero legale dei presenti, vada acquistando un qualche valore.

Infatti alle 8.35 il Segretario fa l'appello dei Consiglieri, che sono 39.

Papafava, Folchi e Martini fungono da scrutatori.

E si ripiglia la discussione del bilancio preventivo.

Maluta, a proposito delle spese diverse, coglie occasione per parlare del bagno pubblico, per cui si spendono 3300 lire.

Dimostra la sconvenienza del luogo destinato per il nuoto pubblico a Padova: l'indigenza e l'inopportunità del sito s'impongono così che conviene prendere un qualche provvedimento, tanto più che nemmeno il popolo può approfittare di questo nostro bagno pubblico.

Sarebbe logico quindi che si facessero proposte concrete; s'accontenta però il comm. Maluta di fare una raccomandazione.

La questione del bagno pubblico ha sempre occupato il Consiglio; si stanziò una somma di 20 mila lire per quell'impresa che avesse procurato il miglior progetto a quello scopo.

Se uno stabilimento di questo genere manca, ciò significa forse che l'accorrenza del pubblico non potrebbe soddisfare una speculazione privata.

I benefici però di un bagno pubblico bene organizzato sarebbero grandi ed indiscutibili: si spenderebbero meglio le 3300 lire spese attualmente, se si formasse un capitale per una impresa, la quale in un dato numero d'anni potrebbe offrire uno stabilimento adatto.

Spera che le sue raccomandazioni saranno prese in considerazione.

Tivaroni sostiene Maluta nella sua domanda; fa un po' di storia del bagno pubblico attuale, che ha un inconveniente massimo - la forte corrente.

Propende però a credere che non vi sia il caso di ricorrere all'iniziativa privata.

Romanin-Jacur si associa ai due colleghi Tivaroni e Maluta e vorrebbe più accentuato l'insegnamento del nuoto.

Parla della *briglia* ai Carmini che ridotta alla perfezione desiderata, potrebbe dare opportunità per fare sul nostro fiume due generi diversi di bagni; uno *nalante* a Ponte Molino, l'altro *stabile* fuori della Barriera Vittorio Emanuele.

Dimostra la possibilità di questi due progetti, che sono meritevoli di qualche studio.

Il Sindaco riconosce l'importanza di questa questione, che viene studiata con assiduità, con amore dalla Giunta: l'ufficio tecnico anzi fa progetti speciali su questo argomento. Anche il Sindaco non ha fiducia nell'iniziativa privata; il Comune deve ad essa sostituirsi.

Uno stabilimento secondo le norme odierne, porterebbe forte aggravio alla finanza e implicherebbe gravi questioni d'indole tecnica.

Discute sulla possibilità di un bagno pubblico a Ponte Molino, che potrebbe per avventura non corrispondere ai nostri desideri ed ai bisogni della città.

Di conseguenza il Sindaco promette di studiare tutte le proposte.

Riguardo all'appalto del bagno attuale, dice che fu impossibile trovare lo speculatore privato che lo assuma.

Parla di riforme a quel luogo di pubblico nuoto, di cui per forza bisogna servirsi; esse però trovano impedimento nella loro attuazione in questioni d'indole finanziaria.

Maluta ringrazia il Sindaco, ma sostiene ancora la sua idea di affidare quel servizio all'iniziativa privata.

Maluta riprende la parola a proposito della questione dei pompieri e ricorda che egli altra volta propose che le Società d'assicurazione concorressero nella spesa per il corpo dei pompieri.

L'argomento merita la discussione del Consiglio.

Raccomanda che si facciano studi in proposito.

Il Sindaco rammenta che le Società rifiutano assolutamente questo concorso.

Verrebbe che la spesa per i civili pompieri fosse obbligatoria, non facoltativa com'essa è attualmente. Sarebbe desiderabile che i Comuni fossero d'accordo su questo argomento.

Tivaroni parla, alla voce *ferrovie*, sul passaggio a livello alla Stazione. Si può risolverla finalmente questa eterna questione? Forse con una strada di fianco si potrebbe togliere l'inconveniente.

Il Preside, rammenta i precedenti della questione, e lamenta la bruttura della nostra Stazione ferroviaria; ad onta di sollecitazioni in proposito, nulla si ottenne.

La strada di fianco suggerita da Tivaroni, sarebbe una soluzione possibile; presenta però inconvenienti nei riguardi dello spostamento di centro dannoso agli abitanti di Borgo Magno. E dovendo la strada suggerita attraversare in ogni caso la ferrovia, gli inconvenienti lamentati rimarrebbero sempre benchè in minor parte.

Cittadella Gino ricorda d'aver parlato alla Camera su questo argomento, e dice che allora si era manifestata una tendenza a favorire la nostra città.

Dovrebbero occuparsene gli attuali deputati; un precedente c'è, quindi si può giungere a buoni effetti. Bisogna essere insistenti; questo è il consiglio che egli, ex deputato, dà al de-

putato che dovrà perorare la causa, dietro incitamento dei desiderii così unanimi, espressi stasera dal nostro Consiglio.

Maluta ricorda pure la discussione avvenuta alla Camera, e rammenta le promesse fatte agli onori *Romanin-Jacur* e *Chinaglia* dal ministro Branca. Eccita la Giunta a ricorrere agli uffici del deputato.

È logico che il Governo si occupi, data anche l'importanza della nostra Stazione che è la 13.ma o 14.ma dell'Italia.

Marin non ha fiducia nei buoni uffici presso le amministrazioni ferroviarie, anche se ci sarà una protesta al Parlamento.

Si faccia invece una protesta generale della cittadinanza.

È quasi ridicolo che le manovre delle macchine continuino tanto al passaggio a livello: si potrebbe con un po' di convenienza moderare i danni che ne derivano.

Solo una protesta della cittadinanza può adunque portare qualche utile.

Fuà non è d'accordo con Marin nel metodo per definire la questione: noi non abbiamo tra l'altro il mezzo di giudicare se le lunghe manovre delle macchine in quel sito, siano indispensabili.

Vedremo se verso Venezia invece che verso Vicenza, si potrà trasportare parte di quel movimento: ottenerlo però sarà difficile. Si provi, se è possibile, che le lunghe chiusure del passaggio siano limitate.

Tivaroni consiglia (*oh bella*) di impedire, se occorre la chiusura anche per esempio colla forza: è legale - dice lui - il provvedimento.

Il Sindaco s'affretta subito a dirgli che le leggi accordano privilegi in proposito alle Società ferroviarie.

Romanin-Jacur crede che le pratiche si facciano d'accordo colla Provincia e la Camera di Commercio.

Se quel tratto di via è provinciale, la Provincia deve sopprimere alle spese, se vi saranno.

Una voce collettiva avrà maggiore efficacia.

Maluta propone un ordine del giorno, che sintetizza la discussione fatta su questo argomento.

Coletti ricorda i progetti fatti dalla Società ferroviaria, per esempio quello di un cavallo-ovvia.

Dice che all'attuazione di quest'ultimo progetto sarebbe concorso anche il Governo: si potrebbe quindi con un ultimo sacrificio sperabile d'ottenere lo scopo, per cui finora si sono spese 120 mila lire inutilmente. Dalla combinazione d'associare Governo, Comune, Provincia e Camera di Commercio si scioglierà la grave questione.

Il Sindaco, pur approvando le idee del sen. Coletti, dichiara che la Giunta accetta l'ordine del giorno Maluta.

Fuà osserva al cons. Maluta che l'accenno ai convegni passati non può essere approvato: essi sono un fatto compiuto, bisogna adattarvisi; essi ci hanno dato tutto.

Maluta si oppone alle osservazioni del consigliere Fuà, perchè i convegni rappresentano qualche cosa di sconveniente nella questione.

Salvadego ricorda un contratto colla Società Ferroviaria, per il quale si stabilivano formalità sul movimento dei treni al passaggio a livello. Fu attivato a questo scopo un servizio di sorveglianza, che diede risultati favorevoli alla Società Ferroviaria.

Le dimenticanze nostre hanno dato alla Società il modo di giustificarsi; il contratto era stato male stipulato.

Fuà dice che tutto questo dà ragione a lui, se non vuole evocare le memorie dei convegni come propone il cons. Maluta.

Il Sindaco prega Maluta di adattarsi alla soppressione di quelle parole.

Maluta insiste nelle sue opinioni e dichiara di mantenere intatto il proprio ordine del giorno.

Tivaroni fa suo l'ordine del giorno Maluta, meno l'allusione ai convegni.

Così, com'è modificato, l'ordine del giorno ha l'unanime approvazione.

Luzzatto Dina passando all'argomento delle guidovie, vorrebbe la sospensione del concorso comunale alla società, fino a che essa non mantenga i propri impegni.

Il Sindaco combatte l'idea, perchè bisogna rispettare i contratti già stipulati.

Tivaroni, alla voce *Scuole elementari*, parla sull'abolizione dei premi.

Marzolo dice che non è stata presa deliberazione definitiva in proposito, anche perchè si desidera nell'argomento di procedere d'accordo con quello che viene fatto nelle altre città.

La Giunta accoglie le raccomandazioni del cons. Tivaroni.

Maluta, a proposito della voce *Musei e Biblioteche*, chiede a quando si procrastinerà la nomina del Direttore del Museo Civico.

Il Sindaco assicura che, fatto il regolamento, sarà provveduto alla nomina.

Marzolo dà spiegazioni sull'argomento e dice di essersi occupato della riforma dello Statuto e del Regolamento del Museo, del collocamento della Biblioteca e del riordinamento dei locali.

Maluta spera che l'avv. Manzolo, ad onta che non sia più assessore, darà opera per una saggia applicazione dei suoi progetti così validamente studiati.

Ea poi, lo stesso comm. Maluta, raccomanda in proposito del Museo. Raccomanda sollecitudine nell'occuparsi dell'argomento.

Romanin-Jacur parla dei restauri al dipinto di Giotto alla Cappella degli Scrovegni, ed eccita a provvedere con costanza e con integrità al mantenimento di quelle egregie opere d'arte.

Il Sindaco assicura che il voto del consigliere Romanin-Jacur sarà esaudito.

Tivaroni, a proposito dell'eredità Cappellato Pedrocchi, chiede quando andranno eseguite le disposizioni testamentarie.

Maggioli dichiara che, avuta l'approvazione, si stanno facendo studi per l'attuazione del testamento.

E si vota, dopo di ciò, tutto il bilancio. Finalmente!

Alla fine della seduta il Consiglio autorizza la Giunta ad un nuovo esercizio provvisorio all'aquedotto ed al mantenimento del personale attuale fino al 30 aprile 1893.

E così si passa al N. 8, che porta la proposta di raggruppamento degli Istituti locali - Associazione padovana per gli Ospizi Malati ed Istituto Rachitici.

L'assess. Maggioli espone in una particolareggiata relazione, i criteri che consigliano questo raggruppamento.

Il Consiglio approva la proposta della Giunta. Si viene per ultimo alla nomina di un membro della Commissione per la riforma delle istituzioni pubbliche di beneficenza in sostituzione del cav. Giovanni Maggioli nominato assessore e delegato alla divisione III.

Attualmente fanno parte della Commissione i cons. Alessio, Fanzago e Tivaroni.

Riesce eletto il cons. avv. Emiliano e Barbaro con voti 39; Camerini ottiene 1 voto. Finalmente la seduta è chiusa con grande soddisfazione di tutti.

E questa è una grande verità!

Il Consiglio Comunale di Padova nella seduta segreta del giorno 23 dicembre 1892 ha deliberato

1. (in seconda lettura) di assegnare a titolo di pensione vitalizia al dott. Augusto Scato la somma di annue L. 2425,33 con correnza dal 26 agosto del corrente anno;

2. (in seconda lettura) di accordare per l'anno scolastico 1892-93 al giovane Bus Ferruccio l'assegno di L. 600, da stanziare nel bilancio preventivo 1893 e da pagarsi in quattro rate, onde perfezionarsi negli studi musicali al Liceo Musicale di Bologna;

3. (in seconda lettura) di confermare per un altro anno il sussidio di L. 300 al giovane Polo Luigi, perchè possa continuare gli studi all'Accademia di Belle Arti in Venezia;

4. (in seconda lettura) di concedere un sussidio di L. 300 a Braga Attilio, perchè possa continuare gli studi all'Accademia di Belle Arti di Venezia;

5. di eleggere ad apprendista nella Amministrazione Daziaria, il sig. Oblach Ferdinando;

6. di prorogare a tutto il 1893 il servizio dell'assistente veterinario al pubblico Macello sig. Furlan dott. Domenico.

Ancora la lettera del consigliere Ugolini

Sul *Veneto*: quello il vero posto della vostra lettera, consigliere Ugolini - sul *Veneto*, che nel riferire quanto voi avevate detto a proposito della fede e del sentimento religioso, avete - più compiacente di noi - taciuta una parte delle vostre riprovevoli affermazioni!

Ma questa duplice domanda di pubblicità fatta a noi ed all'altro giornale cittadino, dimostra chiaramente, consigliere Ugolini, il vostro rammarico nel veder riprodotte parole che possono, per avventura, compromettervi di fronte al corpo elettorale.

Senza questo rammarico, senza questi evidentissimi timori, eravate più simpatico agli avversari nella vostra franchezza, consigliere Ugolini: meglio lottare con voi, che contro mille altri di quegli uomini, i quali, con ipocrita previdenza, lasciano da parte la questione religiosa, girandola attorno e combattendola sotto l'unico pretesto di una questione amministrativa.

Non è oro la vostra solita affermazione, professore Ugolini: è orpello, che può acquistarvi un applauso al *Contiglio* o qualche cosa di meglio nella massoneria, mentre vi mette al di sopra dei più eminenti uomini di Stato i quali - Gladstone compreso e Caprivi - affermano lo spirito religioso indispensabile leva al sentimento morale dei popoli.

E perchè noi non vogliamo di queste superiorità intellettuali, abbiamo voluto scrivere le vostre parole a grossi caratteri sul nostro giornale: bisogna che si sappia da chi e come Padova, nella sua maggioranza credente, viene rappresentata al Consiglio Comunale.

ABBONAMENTO al nostro Giornale da 1° A Dicembre 1892 a 31 Dicembre 1893

Lire 16

Manovra interpresidiaria

MARCIA DI RESISTENZA

L'altra sera una colonna di truppe di presidio - composta di fanteria, alpini, due batterie d'artiglieria e la cavalleria formata in due squadroni - è uscita da Porta Portello sulla direttrice Padova-Venezia.

Era stata combinata una manovra col presidio di Venezia, il quale sbarcò a Fusina un battaglione che fu messo tosto in marcia verso Mira.

Le truppe a piedi si scagliarono a Stra e Fiesse d'Artico mentre quelle a cavallo giunsero a Mira dove fu trovato il contatto con la colonna avversaria.

Da Mira la cavalleria spinse le sue ricognizioni a Oriago, Malcontenta e Fusina.

Circa le 2 1/2 Roma cavalleria, il magg. Libri in testa, sfilava per quattro nel centro della città presentando tutti i cavalli meno due o tre in ottime condizioni dopo una marcia di quarantacinque chilometri. - Il reggimento era uscito dal quartiere alle 7 3/4 del mattino.

Come si disse, la cavalleria aveva spinto molto avanti le sue ricognizioni.

Tre pattuglie ufficiali esplorarono il terreno verso Venezia. Rimarchevole la marcia della pattuglia sopra Fusina: tenente Castelli e due soldati. Il tenente montava Kaiser grosso baio che affronta con indifferenza in caccia la brughiera di Pordenone, la pista d'un ippodromo, ed il terreno duro d'una marcia di ricognizione: i due soldati seguivano su cavalli di truppa.

A due chilometri da Fusina, la pattuglia fu informata che la truppa di Venezia operava la sua ritirata lungo la riva opposta del canale. Senza scavalcare, uno dei soldati faceva dietro-front e, trotto e galoppo, portava al reggimento l'ordine relativo raggiungendolo a Mira e proseguendo col reggimento stesso per Padova.

Il tenente con l'altro soldato fatta una punta sulla strada di Mestre giungeva al quartiere circa le 4 pom. avendo coperto più che 70 chilometri.

Il cavallo di truppa distaccato in pattuglia su Fusina e tornato col reggimento ha percorso - così - settanta chilometri, mentre il grosso del suo corpo non ne percorreva 44 e se da Mira a Padova ha ripreso la solita andatura di marcia da Fusina a Mira, aveva dovuto allungare il più possibile per trasmettere velocemente gli ordini.

Il rimanente della pattuglia ha allungato la strada su Mestre giungendo, naturalmente, meno presto; ma tutti e tre i cavalli mangiarono rumorosamente la loro biada, appena compiuto il governo.

Ora, se è apprezzabile che il cavallo d'un ufficiale compia in ottime condizioni di tali marce sopra un terreno non rammollito abbastanza dalla nebbia che, viceversa, infacchisce, è vivamente confortevole che cavalli di truppa, né scelti, né preparati, sappiano seguire senza segni di stanchezza l'ufficiale e possano anche precederlo.

Ciò torna ad elogio del corpo cui appartengono e degli ufficiali che lo dirigono con intelligenza.

Si è più volte osservata la fibra resistente del materiale dei nostri reggimenti di cavalleria. Sotto una forma di struttura spesso rozza e scarsa, con una taglia limitata essi sviluppano una forza di resistenza che non sempre si riscontra sul materiale di altre armi, sebbene più appariscente e più costosa.

Coefficiente massimo di tali requisiti - indispensabile in un'arma che deve raggiungere la massima potenzialità di spiegamento per il terreno larghissimo di una campagna - sono, oltre l'esercizio, la misura ed il metodo di mantenimento. Inutile cercare altro coefficiente nella provenienza dei cavalli forniti in gran parte dal deposito di Palmanova il quale si provvede a sua volta sui mercati del Veneto; a meno che non si attribuiscono buoni numeri a tutta la produzione cavallina della regione.

Però si deve affermare che la ragione di biada e foraggio se è sufficiente per materiale dei cavalleggieri riesce scarso sebbene aumentato (ma di poco) pel materiale più grosso e più esigente dell'artiglieria. I petti ampi e gli stomaci più capienti si trovano a disagio coi cinque chilogrammi di foraggio, la muscolatura riesce meno rigogliosa, i tessuti meno compatti e l'organismo meno robusto.

Contro la deficienza di nutrimento non valgono le cure più diligenti del governo, le combinazioni più razionali dell'esercizio, « è per la bocca che si scalda il forno » mi ripete con frase espressiva se non elegante un vecchio tufo di cavalli.

Le batterie fanno prodigi a tenere in equilibrio la nutrizione del proprio materiale di traino e dobbiamo alle cure dell'ufficialità i risultati che si ottengono in alcune manovre. Col perfezionamento tecnico raggiunto dall'artiglieria di campagna e con i vantaggi ch'essa gode su altre pel sistema di bardatura

dei cavalli e di montatura dei pezzi è deplorabile che l'alta amministrazione non curi un miglioramento sulla nutrizione del materiale il quale permetta di rendere effettivamente giovevoli i progressi della tecnica.

Si deve aumentare il combustibile.
Q. E. S. V. Dott. E.

Domani, festa Natalizia non nale.

Schiarimento parlamentare.

Per debito di lealtà constatiamo che l'onor. Wollemborg si era iscritto per parlare sul progetto delle Banche e non potè farlo per essersi precocemente chiusa la discussione.

Nomina.

Rileviamo dal *Bollettino Ufficiale* del Ministero di Grazia e Giustizia, giunto oggi, che il cav. uff. dott. ANTONIO BONOMI, Procuratore del Re a riposo, con titolo e grado di Sostituto Proc. Gen. del Re, con R. D. in data 18 dicembre 1892 venne dichiarato in servizio e nominato Consigliere presso la Corte d'Appello di Firenze.

Sarà questa una soddisfazione completa al Magistrato, che ebbe a soffrire tanti dolori per amore della giustizia.

Egli torna, con grado superiore, nella copiosa città, dove, per quasi due anni, tenne l'importante ufficio di Procuratore del Re. Vivissime congratulazioni.

Pellegrinaggio.

Da Pieve abbiamo ricevuto particolari sul pellegrinaggio numerosissimo ch'ebbe luogo l'altro giorno a quel Santuario delle Grazie, con intervento del Clero e di un Rappresentante di Mons. Vescovo. Malgrado il grande concorso, l'ordine fu perfetto.

Ottimo provvedimento.

Ci consta che l'Associazione contro l'Accattonaggio, desiderosa di rendere certa la sua numerosa clientela del giusto peso della legna acquistata, manda ora la legna stessa agli acquirenti in un carro chiuso a chiave.

Tale chiave viene contemporaneamente rimessa loro in una busta suggellata, su cui è stampata questa avvertenza:

« La si prega di rifiutare la legna se la presente chiave contiene la chiave del carro, non le venne consegnata perfettamente chiusa. »

Le Università.

Gloria addietro le nostre informazioni parlavano sul progetto del ministro Martini a proposito delle riduzioni del numero delle Università.

A conferma del nostro dispaccio ecco quanto viene in data d'ieri telegrafato da Roma al *Corriere della sera*:

« Il ministro dell'Istruzione Martini ha concretato il definitivo progetto per il riordinamento dell'Istruzione superiore.

Si assicura che, secondo quel progetto, verrebbero mantenute soltanto dieci Università: cioè Cagliari, Bologna, Genova, Pavia, Pisa, Padova, Palermo, Torino, Roma e Napoli. Si riconfermano la Facoltà dell'Istituto Tecnico Superiore di Milano unito coll'Accademia Scientifica, Letteraria e la Facoltà dell'Istituto degli Studi Superiori di Firenze.

Il ministro confida di trovare appoggio nella Camera per portare a termine questa importante riforma, presentando la quale intende iniziare il desiderato riordinamento dei nostri istituti scolastici, cominciando dai superiori. »

Le Università, oggi esistenti, sono 17: ossia a Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Macerata, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino. Inoltre ci sono le 4 Università libere di Camerino, Ferrara, Perugia e Urbino.

Il Reggente del magazzino delle Privatelle.

Il Paese di Napoli, in una sua corrispondenza da Eboli annunciava con queste parole la partenza del dott. Emiliano Miglio, promosso reggente il magazzino di generi di privatella di Padova:

« Chi ha avuta l'opportunità e la fortuna di conoscere ed apprezzare il dott. Miglio come valoroso funzionario, eccellente patriota e amico di cuore; e chi ha avuta l'occasione di ammirare la raccolta completa dei documenti inerenti alla sua vita come studente, come soldato ed impiegato, non può che compiacersi della giustizia a lui resa con la meritissima promozione.

Funzionario colto, sagace ed onesto sino allo scrupolo, fu vicesegretario d'intendenza e poi promosso per merito all'importante grado di archivista; e in tutti gli uffici fu rigido osservatore del dovere e della legge, rispettoso dei superiori e benevolo, umile, caritatevole verso i suoi subalterni. »

Dopo questi elogi, la stessa redazione del Paese altri ne aggiunge ancora e noi, lieti di vedere accresciuto il numero dei nostri impiegati, di un funzionario così egregio, mandiamo il benvenuto al dott. Emiliano Miglio.

Intendente di finanza.

Quell'ottimo giornale che è la *Gazzetta di Bergamo* nel riferire, l'altro ieri, la notizia già da noi data del prossimo ritiro dall'amministrazione dell'illustre sig. Intendente comm. Noris, non riproduceva con esattezza quanto era stato detto da noi.

Non è vero infatti che il comm. Carlo - non Giorgio - Noris sia stato collocato a riposo per anzianità di servizio; lo stesso signor Intendente ha invece spontaneamente chiesto al Ministero di essere collocato a riposo.

Questo per la verità e a rettifica della notizia riprodotta dall'ottima *Gazzetta di Bergamo*, la quale seprà speriamo segnare ai propri lettori l'involontario errore.

Beneficenza.

Il Consiglio della Congregazione di Carità atesta pubblicamente la propria riconoscenza ai signori Francesco ing. Appoloni ed Anna Ferretto Appoloni che, nel lutto in cui furono immersi per la morte del benamato sig. Bortolo Appoloni, rispettivo loro zio e cognato, le rimisero L. 300 a scopo di beneficenza.

Corrispondenza.

Ci si manda da Pieve una corrispondenza in difesa di persona che non conosciamo, come non conosciamo gli antefatti della vertenza di cui si tratta.

Non possiamo quindi pubblicare la lettera, come non lo faremmo se fosse stato il caso di censurare qualcuno, non conoscendolo, né conoscendo le cause della censura.

Club di di Scherma e Ginnastica.

L'accademia inaugurale ai trattamenti avrà luogo mercoledì 28 corr., alle ore 8 1/2 di sera. Il programma è attraentissimo, giacché oltre la Scherma, si darà pure un concerto vocale ed strumentale.

I sig. Soci possono dalla direzione ritirare alcuni viglietti d'invito per famiglie non appartenenti al Club.

Accidente.

Ieri sera, alle ore 6 circa, mons. Finazzi - canonico della nostra cattedrale - cadeva accidentalmente a terra sul marciapiedi in Borgo Livello.

Il reverendo, monsignore rimase ferito alla testa, così che esso perdeva il sangue per la via.

Ci siamo però informati del suo stato di salute e delle conseguenze della caduta e siamo lieti di annunciare che mons. Finazzi sta quest'oggi abbastanza bene.

Facciamo infine i nostri voti per una pronta guarigione.

Furto in provincia.

A certo Pinaffo di Comosampiero furono rubati oggetti d'oro per L. 294.

Rissa.

A Rubana fra certi Recia e Gobbo nacque una rissa, nella quale il primo ebbe la peggio. Gobbo venne arrestato.

Furto curioso.

A Campo S. Martino ad opera, a quanto pare, di certo C. I. furono rubate a Maria Brunaro 190 lire in moneta di rame. Quante fatiche!

75° Reggimento Fanteria.

Programma Musicale da eseguirsi il giorno 25 dicembre dalle ore 1 alle 3 pom. in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia - *La medaglia alla bandiera* - Nocentini.
2. Sinfonia - *La stella del Nord* - Meyerbeer.
3. Preludio, introduzione - *Rigoletto* - Verdi
4. Mazurka - *Piripipi* - Montanari.
5. Vari pezzi atto 4° - *Favorita* - Donizetti.
6. Polka - *La bella morettina* - Zorzi.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

L'ultima della Compagnia Zago e Privato lasciò il pubblico col desiderio di riudire gli ottimi artisti, che sanno farsi tanto onore.

Ed ora al teatro Garibaldi la Compagnia del cav. Dominici darà un corso di rappresentazioni, delle quali il programma è veramente bello.

L'augurio migliore
è il primo premio
della Lotteria Italo-Americana
— 0 —
In anticipo, ogni rivenditore di Biglietti di Lotteria deve consegnare a tutti i compratori un
AUGURIO
per le Feste Natalizie e Capo d'Anno

Ultimi giorni
LOTTERIA NAZIONALE
Estrazione 31 Dicembre 1892
GRANDE PREMIO
di Lire 200.000
Ai compratori dei Gruppi da Cinquanta Numeri
Grande Regalo della Macchina a Cucire
“COLOMBO”
Ogni Numero costa UNA LIRA
Rivolgersi per l'acquisto dei Biglietti da 1 - 5 - 10 - 100 Numeri (questi hanno una vincita garantita ed un regalo) i quali costano rispettivamente 1 - 5 - 10 - 100 Lire, alla Banca Fratelli Casareto di F. Co, Via Carlo Felice, 10, GENOVA e ai principali Banchieri e Cambio-valute nel Regno.

Nostre informazioni

Gli avvenimenti di Francia, sui quali abbiamo dato informazioni recenti di un nostro corrispondente parigino, richiamano in questo momento la più grande attenzione dei circoli politici. La stampa ufficiosa del ministero Ribot nega l'agitazione di cui parlavano alcuni giornali monarchici-conservatori. Sta però il fatto che la polizia di Parigi da più giorni è sul chi vive, in causa di qualche voce insistente su tentativi, che si preparano contro le istituzioni repubblicane.

Non è soltanto la *Presse* che accenti alla partenza da Bruxelles del Principe Vittorio: anzi affermarsi che il Principe non si è mosso dalla sua residenza; ma lettere particolari confermano d'accordo un insolito andirivieni di agenti bonapartisti, fra i quali ed il Principe avrebbero avuto luogo in questi giorni frequenti colloqui.

Nostri dispacci particolari

Smentita
ROMA 24, ore 8.23 a.
I giornali smentiscono le notizie intorno ad uno scambio di portafogli fra gli attuali ministri.

Notizie sanitarie
ROMA 24, ore 9 a.
Dicesi che il governo sia costretto a mettere le guarentigie sulle provenienze da Amburgo, essendovi recrudescenza di colera.

Gli ufficiosi e il Senato
ROMA 24, ore 10 a.
Qui fa una impressione sfavolissima il continuare dei giornali ufficiosi nel vilipendere il Senato e i suoi membri. L'impressione è anche più cattiva perché tutti credono che il Governo, dopo la lettera di Elena che lasciava credere che quelle insolenze volgari fossero ispirate dal Ministero, avrebbe dovuto imporre ai giornali che sono ai suoi ordini di cessare dal parlare con così poco rispetto del primo e più autorevole ramo del Parlamento.

Medici provinciali
ROMA 24, ore 11 a.
Eccovi i nomi dei medici provinciali riuniti nel concorso che terminò ieri. Domani saranno firmati i relativi decreti.

Il 1 Gennaio avranno le destinazioni:
Sacchi Giuseppe - Sacchi Attilio - Mauria Giorgio - Pagliani Paolo - Edoardo Combi - Modugno Michele - Centenze Michele - Malato Vittorio.

Le feste
ROMA 24, ore 12 m.
La città è animatissima piena di forestieri venuti ad assistere alle sacre funzioni nella Basilica vaticana.

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Per la preparazione d'una sola libbra di questo estratto occorrono 40 libbre di carne fina depurata dalle ossa.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

« DANUBIO »

SO IETA' DL ASSICURAZIONI
Autorizzata con R. Decreto 28 Maggio 1868
Rappresentanza Generale MILANO
Corso Vittorio Emanuele, 26 (piazza proprio)

Capitale Sociale versato L. 2.500.000.—
Fondi di Garanzia » 25.439.583,70
Capitali assicurati sulla Vita » 54.691.570.—
Danni pagati in totale » 81.563.104,04

La Società «DANUBIO» assume assicurazioni contro i danni dell'INCENDIO; scoppio del GAZ; TRASPORTI per terra e per mare; Assicurazioni sulla VITA dell'UOMO con senza partecipazione agli utili; DOTAZIONI-RENDITE VITALIZIE.

Agenzia in Padova presso il signor ingegnere Vittorio Levi-Civita via S. Gaetano N. 3394. — Agenzie in ogni Distretto della Provincia.

RICERCA

Importante Compagnia d'ASSICURAZIONI INCENDI-GRANDINE e CASI FORTUITI ricerca abili produttori d'affari. Rivolgersi alla Amministrazione di questo giornale.

Domani è Natale

Quanti padri di famiglia si troveranno impacciati per la scelta dei regali per i loro figli, per i loro dipendenti!

IL MIGLIOR REGALO
che può riuscire
UNA RISORSA FINANZIARIA
è l'acquisto di qualche biglietto della

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

con nientemeno 33.605 Premi per l'importo totale di 1.450.000 Lire.

PERCHÉ
con una Lira si può regalarlo nientemeno che più di Lire

SETTECENTOMILA

Per l'acquisto dei Biglietti rivolgersi alla Banca FRATELLI CASARETO DI FR. Via Carlo Felice, 10, Genova ed ai principali Banchieri e Cambio-Valute nel Regno.

GRESSING — IGNAZIO

PADOVA
Selciato del Santo N. 4023-4024

ASSORTIMENTO

d'istrumenti musicali per Banda ed Orchestra

Grande ribasso NEI PREZZI

di MANDOLINI Gargano e migliori allievi Vinaccia
CHITARRE, ORGANETTI-VIOLINI
Corde armoniche, accessori

Fabbricazioni, cambi, noleggi, riparazioni garantite.

DIVIETO DI CACCIA E PESCA

Si rende di pubblica ragione il divieto di entrata caccia e pesca nel fondo chiuso denominato Griana in Comune censuario ed amministrativo di Pozzuovo, distretto di Montebelluna, colle norme prescritte dalle analoghe disposizioni di legge.

Padova, 10 dicembre 1892.
L'Agenzia Amministrativa

Interessante notizia
Con garanzia agli increduli del pagamento dopo 1 guarigione, si sanano radicalmente, spesso volte in 48 ore, tutte le malattie genito-urinarie recenti, ed in venti o trenta giorni le croniche, segnatamente gli stringimenti uretrali e le così dette gocce militarie, sieno pure inveterati d'oltre venti anni! ... come rilevati da incontestabili lettere di ringraziamenti d'ammalati guariti, fedelmente trascritte in IV pagina nel nuovo Avviso: « Miracolosa Iniezione Confetti Costanzi. »

Nella nostra Tipografia fornita di uovo vi è copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

Rete Adriatica				Società Veneta			
Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9, - a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9, - »	9,44 »	» 1,30 p.	4, - »	» 12,46 p.	3,16 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» (1) 3,24 »	4,15 »	» (2) 4,20 »	5,11 »
» 9,44 »	11, - »	omn. 12, 5 »	1, 18 p.	» 5,30 »	8, - »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »	(1) Fino a Dolo (Festivo)			
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, - »	4,37 »	(2) Da Dolo (Festivo)			
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »	Padova-Bassano			
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »	omn. 4,52 a.		6,46 a.	
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »	misto 8, 5 »		9,54 »	
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12, 7 »	» 2,27 p.		4,20 p.	
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		omn. 6,40 »		8,28 p.	
ma. 7,39 a.	10,20 a.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	Bassano-Padova			
dir. 9,48 »	11,15 »	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »	omn. 5,29 a.		7,19 a.	
omn. 1,33 p.	4,35 p.	mis. 6,40 »	10,50 »	» 8,37 »		10,30 »	
diret. 4,41 »	6, 9 »	acc. 6, 10 »	1,13 p.	» 3, 2 p.		4,55 p.	
mis. 7,52 »	10,50 »	dir. 12,50 p.	4, - p.	» 7,13 »		9, 5 »	
acc. 12,12 a.	1,44 a.	omn. 9,45 a.	3, 6 »	Padova-Bagnoli			
Padova-Bologna		Bologna-Padova		misto- 9,10 a.		10,48 a.	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	» 1,30 p.		3, 8 p.	
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	da Rev. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »		7, 8 »	
accel. 11,14 »	2,55 p.	misto 9, - »	3, 6 p.	Treviso-Vicenza			
diretto 3, 7 p.	5,55 »	diretto 10,35 »	1, 7 »	omn. 5, - a.		7,15 a.	
misto 5,55 »	11,20 »	accel. 6,30 p.	10,12 »	» 8, 5 »		10, 3 »	
» 8,30 »	10,10 f. Rov.			misto 2, - p.		4,45 p.	
diretto 11,25 »	1,50 »			omn. 6,22 »		8,38 »	
Mestre-Udine		Udine-Mestre		omn. 6,22 »		8,38 »	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.	Vittorio-Conegliano			
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	omn. 6,22 a.		6,48 a.	
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 8,45 »		9,13 »	
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	omn. 12, - m.		12,26 p.	
diretto 2,25 p.	4,45 »	omn. 1,10 p.	5,46 »	misto 2,45 p.		3,13 »	
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »	» 7,25 »		7,53 »	
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »	Conegliano-Vittorio			
mn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »	omn. 7,50 a.		8,18 a.	
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		misto 11, - »		11,32 »	
omn. 7,25 a.	8,40 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	» 1, 5 p.		1,37 p.	
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	omn. 3,55 »		4,28 »	
omn. 7, - »	8,10 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 8,45 »		9,13 »	
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Piove			
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	misto 7,10 a.		8,12 a.	
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4, - a.	» 12,10 »		1,12 p.	
ant. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 4,40 p.		5,42 »	
Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova		misto 8,33 a.		9,35 a.	
omn. 4,52 a.		6,30 a.		» 1,33 p.		2,35 p.	
misto 11, - »		12,50 p.		» 6, 3 »		7, 5 »	
» 6, 5 p.		7,54 »		Padova-Piove			
				misto 7,10 a.		8,47 a.	
				» 4, 4 p.		5,39 p.	
				» 8,33 »		10, 6 »	

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

COLLEGIO FRICKER

Successore Bieber-Schlaffli, Schinzach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.

Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.

Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI EM. PERINELLA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTICIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 25 Dicembre 1890.

Partecipante delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, rinvigilante, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. - Come prova di purezza e autenticità della vera *Pillole di Blancard*, esigete il nostro sigillo d'argento realivo, la nostra firma, qui unita, e il titolo dell'Union des Fabricants.

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40. Ogni Pillole contiene centigr. 0,05 di Iodio di ferro puro inalterabile.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della R. Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889. Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa.



L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, di facilitare la digestione, e di calmare l'ansietà e il mal di capo, causate da cattivi digestioni o debilità. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti e ad altri casi di simili rimedi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Mar... e Corp... Viaggianti per Veneto s'gg. LUIGI DE-PROSPER... PONZO VREGANZE

Prezzo bottiglia grande L. 4 - Piccola L. 2

Esigete sull'Etichetta la firma casavale FRATELLI BRANCA.

GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

Guida della Città di Padova

SELVATICO Guida della Città di Padova Lire 6

Vendibile presso la Tipog. Sacchet.

MIRACOLOSA INIEZIONE

o Confetti vegetali Costanzi

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti. Desiderando consultarne degli altri, lo si notifica con semplice C. P. alla Casa Costanzi, Via Mercellina, 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio, in cui figurano ben CENTODIECI di tali attestati, che dimostrano in modo veramente sorprendente come tali medicinali guariscono a dati certi radicalmente, spesse volte in 48 ore, indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti, ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in specie i stringimenti, scoli, flussi bianchi, incontinenza d'urina, bruciori, e cistiti, ecc. Agli incerti della garanzia del pagamento a cura compiuta, merce trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore e detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno.

A Padova presso il Farmacista Giovanni Camuffo, Via S. Clemente

Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa igienica L. 2,50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 confetti L. 3,80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI! SO LO CRONICO DI 25 ANNI!

Il mio restringimento era arrivato al non plus ultra ed ero già sicuro d'una catastrofe! Ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ho le speranze con gioia, e celi all'età di 60 anni veggomi liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla provvida virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'opera la stampa, accendendola con solerente supplica a conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non crederlo, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago.

Daiuro in Pisa, Via Carli, 26. Con distinta stima, mi ereda VINCENZO MARZOVILLA presso il Genio Militare Pisa, l'Inglie 89.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE, ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'Iniezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorrhoe inveterate, ribelli agli altri rimedi, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati.

In fede di che, ne rilascio il presente certificato. Prof. EMILIO DI TOMMASO Visto, per la firma del Dott. Emilio di Tommaso Il Sindaco R. D. PASQUALI

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del Comune*

Esigete presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune



G. PRATI PSICHE

Vendibile alla Tipografia Sacchetto = Prezzo Lire TRE

Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON Glicerina ED IPOFOSFITI DI CALCIO E SODA

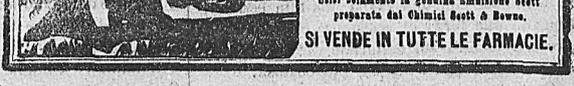
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL/FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con una decisione 16 Inglie 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Unicamente la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bown.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.



Nuova Edizione TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI Padova - in-16 - 1892

Lire 3



L. Eridano

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. mo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% - intente quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; molto per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una tanta provvigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione e garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona. Il Direttore Generale G. ROZZI

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

25 Dicembre 1892

A. mezzi di vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 26

Tempo medio di Roma ore 12 m. 3 s. 3

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

Ore	Ore	Ore	Ore
9 ant.	3 pom.	9 pom.	18 cop.
75-6,6	75-6,6	75-6,6	75-6,6
+ 3,5	+ 3,5	+ 3,5	+ 3,5
5,4	5,4	5,4	5,4
91	91	91	91
N	N	N	N
ENE	ENE	ENE	ENE
8	8	8	8
cop.	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 23 alle 9 ant. del 24

Temperatura massima = 5-5

Temperatura minima = 0-6

Acqua caduta dal cielo dalle 9 ant. alle 9 pom. del 23 = mill. 1-0.

F. BONATELLI Elementi di Psicologia e Logica

Prezzo L. 2